

FOTOSintesi

La razza bovina Grigio Alpina



Manze di razza Grigio Alpina (Foto A. Sandrucci – Alto Adige, 2022)

Se vi è capitato di passeggiare d'estate in Alto Adige, avrete senz'altro avuto modo di vederle: vacche e manze di taglia contenuta, grigie, con un ciuffo biondo sbarazzino sulla fronte, sparse sui pascoli anche a quote elevate. Si tratta di bovine di razza Grigio Alpina, appartenente al gruppo delle razze grigie dell'arco alpino. Storicamente le vallate alpine hanno rappresentato un serbatoio di biodiversità con un gran numero di razze originatesi per effetto dell'isolamento genetico. La sopravvivenza di tali razze è stata seriamente minacciata nella seconda metà del XX secolo dalla chiusura di molti allevamenti e dalla sostituzione con razze cosmopolite più produttive. Le razze alpine rappresentano invece una risorsa genetica che è bene non disperdere; esse inoltre sono tuttora in grado di supportare l'economia rurale locale per il loro spiccato adattamento all'ambiente e svolgono una funzione estetica unica contribuendo con la loro presenza alla bellezza del paesaggio montano. La razza Grigia Alpina è attualmente presente in Alto Adige, Trentino e Veneto anche se singoli nuclei si trovano su tutto l'arco alpino e in altre zone collinari e montane d'Italia, oltre che in Austria. In Italia si contano circa 18.000 capi distribuiti perlopiù in allevamenti di piccole dimensioni a conduzione familiare. Il peso contenuto e gli unghioni forti rendono tali animali adatti a pascolare su terreni declivi, dove si spostano con agilità senza arrecare gravi danni da calpestamento ai suoli. Il mantello chiaro, di un bel colore argento con sfumature scure, e le mucose pigmentate favoriscono la resistenza alla radiazione solare. In passato la razza era considerata a triplice attitudine (lavoro, latte e carne) mentre con l'avvento della meccanizzazione è diventata a duplice attitudine. Le produzioni di latte sono discrete (più di 5 t all'anno per capo) e la qualità del latte buona, tenendo conto che l'allevamento è di tipo semi-estensivo; gli animali infatti vengono generalmente portati in alpeggio durante l'estate e mantenuti in stalla per il resto dell'anno.